

Amato: nessuna carica
Il sindaco requisisce
l'area con dentro
i mezzi dell'esercito

Scontri e sit-in: ricomincia la guerra delle discariche

Tensione alla cava di Serre, uno dei 4 siti dove il governo ha deciso verranno smaltiti i rifiuti
In 1500 per la strada a bloccare i camion, interviene la polizia: 15 contusi. Poi il Comune sequestra tutto

di Massimiliano Amato / Serre (Salerno)

LA TENSIONE di una lunga giornata in cui dramma e farsa si sono spesso scambiati i ruoli sul teatro di guerra di Serre si allenta intorno alle 20, dopo più di dodici ore di muro contro muro. Ma a Valle della Masseria, sito individuato dal governo per ospitare

una delle quattro discariche che dovrebbero tirare fuori la Campania dall'emergenza rifiuti, si è rasantato il cortocircuito tra poteri dello Stato. Con l'Esercito che ha cercato di prendere possesso della cava requisita dalla Protezione civile e il Comune che gliel'ha sfilata con un'ordinanza di sequestro. In mezzo, tre cariche delle forze dell'ordine (almeno 700 uomini), la coriacea resistenza passiva di un intero paese, una quindicina di contusi. La mediazione finale, condotta a Palazzo Chigi dal viceministro dell'Interno Minniti e dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Letta con i colleghi Ferrero e Pecoraro Scanio - che non avevano firmato il decreto che assegna superpoteri al commissario Bertolaso - sposta in avanti la soluzione dell'impasse. Stamattina, alle 10, vertice in prefettura a Napoli per sbrogliare la matassa. Nel frattempo, i mezzi dell'Esercito rimarranno fermi. La notizia arriva al presidio di Valle della Masseria quando la tensione è al punto di non ritorno: il Viminale ha spedito i rinforzi in assetto di guerra, la gente ha ripreso a stendersi per terra. Due blocchi di granito ostacolano il passaggio del Genio militare: le colonne d'Ercole di una protesta che in mattinata è sfociata in tumulto. La prima carica parte intorno alle 7, dopo una nottata di bivacchi e nervi scoperti. I manifestanti, in testa il sindaco di Serre, Palmiro Cornetta, vengono spostati di peso. L'Esercito avanza poco alla volta, ma per arrivare alla cava si rendono necessari altri due sfondamenti delle forze dell'ordine. I feriti vengono accompagnati all'ospedale; l'autista dello scuolabus comunale accusa un malore, nel caos generale s'intravedono bimbi che piangono terrorizzati. «Questa polizia fa rimpiangere Scelba», urla Cornetta. «Ho parlato con De Gennaro: niente cariche, solo spintonamenti», fa sapere il ministro dell'Interno Amato. «Ci hanno trattati come bestie», piange Ada Cicatelli, costretta a farsi medicare dalla Croce Rossa. Schierati al fianco del sindaco, il presidente

Dove

Da Savignano a Terzigno i 4 siti della discordia

Quattro siti sono stati individuati in Campania nelle province di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno, nel decreto del governo di venerdì. A **Savignano Irpino** (Avellino), la discarica dovrebbe sorgere a poche centinaia di metri dal centro. A **Sant'Arcangelo Trimonte** (Benevento), la discarica dovrebbe sorgere in località contrada «Noceccchia». A **Terzigno** (Napoli), la discarica dovrebbe sorgere nel sito ex Sari, accanto ad un'altra discarica chiusa negli anni 70. A **Serre** (Salerno), la discarica dovrebbe sorgere in località Valle della Masseria, ai confini con l'oasi del Wwf di Persano.

della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano, molti primi cittadini del comprensorio, deputati tra cui Francesco Caruso, il prete comboniano Alex Zanotelli. E non meno di 1500 cittadini di Serre che, però, devono cedere il passo a quattro ruspe e un camion. Sembra fatta. Ma un colpo di teatro ribalta le sorti della parti-

ta. Alle 15 i vigili mettono sotto sequestro la cava: per il Comune lo sbancamento è abusivo. Cornetta però non sa a chi notificare la sua ordinanza: quelli del Genio militare se ne lavano le mani, e il commissariato di governo non è rappresentato. Il commissariato medita di rivolgersi alla Procura di Salerno per far

rimuovere i sigilli, il prefetto di Napoli Pansa fa sapere che «non ci si può opporre a un atto di legge», Cornetta afferra un microfono e arringa la folla: «Cambiamo nome al comitato, da Serre per la vita a la vita per Serre». Poi, la mediazione di Palazzo Chigi è un'altra nottata di attesa. Oggi è un altro giorno.

IL COMITATO «SERRE PER LA VITA»

«Ma qui la monnezza ha già avvelenato tutto»

Ferdinando Nigro ha quarant'anni, una stazza da medio massimo e un braccio appeso al collo: sublussazione della clavicola, un «ricordino» che gli ha lasciato la seconda carica di ieri a Serre, quando due poliziotti lo hanno prelevato di peso cercando di ricacciarlo indietro. «Sono appassionato di pesca, siamo tantissimi in questa zona benedetta, attraversata da due fiumi. E quello che vedo da qualche tempo mi fa rabbri-vidire. Pesci malati, punteggiati di chiazze rossastre. Quasi completamente privi di squame. Quando abboccano, li ributto nel fiume. Ma Bertolaso

Ferdinando Nigro:
«Il percolato arriva nel Sele dalla vecchia discarica mai bonificata»

queste cose le sa?». Ferdinando ha una sua spiegazione del fenomeno: «È il percolato che arriva nel Sele e nel Calore dalla vecchia discarica di Serre, mai bonificata». Più di un milione di tonnellate di rifiuti fatti marcire in un invaso distante un chilometro in linea d'aria dal sito che dovrebbe ospitare la nuova pattumiera. Il comitato «Serre per la vita» ha girato un filmato che dimostra come le vecchie discariche (ce n'è un'altra a Basso dell'Olmo, nel confinante comune di Campagna) si siano trasformate in questi anni in killer ad orologeria: alcune immagini girate in un giorno di pioggia mostrano il percolato che invade i canali pluviali, finendo nei fiumi. E l'argilla della cava di Valle della Masseria, sostiene il geologo Franco Ortolani della Federico II di Napoli, trattiene i veleni ma poi li rilascia nell'ambiente.

mas.am.



Un momento degli scontri tra dimostranti e polizia ieri a Serre. Foto di Stanzione/Ansa

Molestie in parrocchia, sacerdote arrestato

Foggia: una bambina racconta ai genitori, la polizia trova i riscontri

/ Foggia

MOLESTIE sessuali e palleggiamenti in parrocchia. Su bambine di 10 anni che si stavano preparando alla comunione. È questa l'accusa nei confronti di un sacerdote di 74 anni di una parrocchia di Foggia, arrestato da agenti della Squadra Mobile della Questura che hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari emessa dal gip del Tribunale del capoluogo dauno, Rita Curci su richiesta del pm della Procura, Vincenzo Maria Bafundi. I fatti si riferiscono ad alcuni mesi fa. Le molestie ripetute avvenivano in parrocchia in occasione dei corsi per la prima comunione. Una delle vit-

time - una ragazzina, appunto - ha raccontato tutto alla madre che ha denunciato l'accaduto alla Polizia. La bambina è stata ascoltata e i suoi racconti hanno avuto riscontri con quelli acquisiti dai poliziotti anche su altri casi e si è giunti alla emissione del provvedimento cautelare. Il sacerdote, nel frattempo era stato trasferito a Taranto dalla Curia alla quale erano giunte le voci allarmate su possibili molestie. Ora il prete è stato sottoposto ai domiciliari ed è ospitato in una co-

Sarebbero coinvolti altri bimbi. Il prete era stato trasferito Don Di Noto: i vescovi si muovano

munità di salesiani a Castellamare di Stabia. «L'abuso sessuale e le molestie ai bambini sono un grave peccato e un grave reato. Per chi se ne macchia dura è la condanna. Se è veramente successo qualcosa mi appello al sacerdote e alla sua coscienza, nella verità dica la verità dei fatti ascritti alla sua persona» ha affermato don Fortunato Di Noto, sacerdote e fondatore della Associazione Meter onlus contro la pedofilia. «Non possiamo più tollerare - aggiunge - i molestatori e gli abusanti dei bambini, chiunque essi siano e da dove provengono. La condanna deve essere dura e senza se e senza se. Mi rivolgo ai vescovi italiani, adoperarsi per iniziare dei corsi di aggiornamento al clero e alle comunità cristiane. Con trepidazione attendiamo ora il processo per l'accertamento dei fatti».

RIGNANO

Il 24 maggio riunione maestre-genitori

Si apre il confronto tra le insegnanti della scuola dell'infanzia di Rignano e i genitori che hanno denunciato i presunti episodi di pedofilia cui sarebbero stati sottoposti alcuni alunni. Il 18 maggio prossimo, infatti, si svolgerà una riunione interplesso, in pratica l'assemblea dei docenti e dei rappresentanti dei genitori della materna, alla quale parteciperà anche la dirigente scolastica Loredana Caselli. L'incontro è mirato a riportare la serenità nell'istituto e nel paese. Il 24 maggio, invece, le maestre e la dirigente scolastica incontreranno i due genitori che hanno presentato le prime denunce ai carabinieri.

Elba, un altro disastro aereo sulla pista maledetta

Ancora un drammatico incidente all'aeroporto della Pila, a Marina di Campo sull'isola d'Elba, scalo turistico utilizzato principalmente dai vacanzieri. Ieri infatti un piccolo velivolo si è schiantato sulla pista d'atterraggio, nell'incidente tre persone sono morte ed una quarta è rimasta ferita gravemente, con ustioni in tutto il corpo. Solo dieci mesi fa, il 16 luglio 2006, in una sciagura simile le vittime furono cinque, tutti tedeschi appena decollati dallo scalo dopo aver trascorso qualche giorno di vacanza all'Elba. L'incidente di ieri è avvenuto durante la fase di atterraggio e sarebbe da addebitare, secondo una prima ricostruzione, ad un errore del pilota durante la discesa del velivolo, un Mooney 20, partito da Klagenfurt, in Austria, e che faceva scalo all'aeroporto elbano per la prima volta. Per ora i soccorritori sono riusciti a dare un nome solo all'unico sopravvissuto: Gunther Kober, 36 anni, uno dei passegge-

ri del piccolo aereo che verosimilmente è stato sbalzato fuori dalla carlinga durante l'impatto al suolo, mentre gli altri occupanti dell'aereo sono rimasti intrappolati all'interno e sono morti nell'incendio che si è sviluppato subito dopo. Kober è stato trasferito in elicottero al centro grandi ustionati dell'ospedale pisano di Cisanello, ma le sue condizioni sono gravissime: ha ustioni molto estese in quasi tutto il corpo. Secondo le prime ricostruzioni, il pilota avrebbe provato ad atterrare sulla pista una prima volta provenendo da nord, ma sarebbe arrivato «lungo» e allora avrebbe ripreso quota e invertito la rotta per raggiungere la pista dal lato opposto. L'aereo però non si è alzato abbastanza e ha urtato un albero prima di precipitare a terra e incendiarsi. Sull'incidente è già stata aperta un'indagine dell'Agenzia nazionale sicurezza al volo che inviato all'Elba un suo investigatore.

«Un'opera monumentale che arricchisce la cultura italiana» (l'Unità)

Storia universale
redatta dall'Accademia delle scienze dell'Urss

è esaurita!

Ringraziamo coloro che hanno accolto la nostra offerta sottocosto che ha portato all'esaurimento della grande opera.

Ci scusiamo con quanti l'hanno pagata e non potranno riceverla, i quali saranno ovviamente rimborsati.

Restano disponibili un centinaio dei 3 volumi di aggiornamento (XI, XII, XIII) che offriamo al prezzo di 35 euro (imballo e spedizione compresi).

Sono ancora valide le offerte sottocosto de:

il reprint de **L'ORDINE NUOVO**, il settimanale di Antonio Gramsci 45 euro, anziché 200

L'ENCICLOPEDIA SISTEMATICA DEL MONDO ANIMALE - URANIA, la zooteca universale **DARWINIANA** 50 euro, anziché 400

Nicola Teti Editore Via S. D'Orsenigo, 21 - 20135 Milano - tel. 02.55015584 - Fax 02.55015595. Per saperne di più www.teti.it